



## In seguito all'incontro tra Governo, Regioni, Province e Comuni **Salvate le scuole reatine** Il decreto Gelmini è stato bloccato fino al 2010



il presidente della Provincia di Rieti Fabio Melilli

Le scuole montane reatine sono state salvate dai tagli previsti dalla prossima finanziaria grazie alla forte iniziativa dell'Unione delle province italiane, di cui Fabio Melilli è presidente, dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e dei presidenti delle Regioni. Secondo il cosiddetto decreto Gelmini gli istituti con meno di 50 alunni avrebbero dovuto essere accorpati. Una soluzione del genere in una provincia come quella reatina, composta da tantissimi piccoli comuni collegati tra loro da strade non certamente agevoli, avrebbe significato, non solo l'impossibilità per i giovani di vedersi garantito un diritto costituzionalmente riconosciuto come quello all'istruzione, ma avrebbe causato la fine dei paesi stessi. I rappresentan-

ti degli enti territoriali hanno suggerito al Governo di presentare in Parlamento un emendamento che rappresenta un'importante svolta rispetto alla logica della decretazione di urgenza e riapre importanti possibilità di confronto. Si prevede, infatti, la definizione di una intesa in Conferenza Unificata per individuare ulteriori criteri per il dimensionamento con riferimento ai plessi sottodimensionati, rinviato all'anno scolastico 2010/2011. In

questo modo la chiusura delle scuole con meno di 50 alunni, è rimandata al confronto ed all'intesa con i vari enti locali interessati. Inoltre si fa un passo indietro sull'ipotesi di commissariamento delle Regioni in caso di mancata predisposizione del Piano di dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre.

Questo importante risultato, in linea con l'impegno e le iniziative della nostra Provincia ed ottenuto anche grazie all'impegno diretto del presidente dell'Amministrazione provinciale, non esclude la necessità di razionalizzare la nostra rete scolastica, ma consente di affrontare e risolvere il problema con un confronto che dovrà tenere nel giusto conto le specificità del nostro territorio e dei piccoli comuni.

## Opportunità dall'Europa Con lo sportello Eurodesk della Provincia

Il presidente Fabio Melilli e l'assessore alle Politiche comunitarie, Maurizio Vassallo, hanno inaugurato lo scorso 10 novembre, con un seminario tenutosi all'Auditorium Varrone, lo sportello Eurodesk di Rieti.

Grazie a questo sportello i giovani reatini potranno conoscere le opportunità che l'Europa offre nell'ambito della cultura, della formazione, della mobilità, della cittadinanza attiva e del volontariato. Eurodesk è la struttura del programma comunitario Gioventù in Azione dedicata all'informazione e all'orientamento sui



programmi in favore dei giovani promossi dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa.

Lo sportello reatino di Eurodesk è aperto al pubblico, nella sede della Provincia di via Salaria 3, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 9,30

alle 13. I giovani interessati a conoscere i programmi e le opportunità offerte da Eurodesk possono entrare in contatto con lo sportello anche via e-mail, scrivendo all'indirizzo eurodesk@provincia.rieti.it, oppure chiamando il 0746/286241.

## Si al federalismo, ma che aiuti le periferie

I giorni difficili che stiamo vivendo restituiscono l'immagine di un Paese costretto a rincorrere con scelte affrettate la grave crisi economica che stiamo attraversando. La necessità di riformare profondamente la pubblica amministrazione (ministeri, sanità, scuola, università, enti locali) lascia il passo a tagli affrettati e dannosi senza che si intraveda un disegno organico di riforme dal quale rigenerare risorse a servizio dell'economia e dei saperi in modo davvero produttivo. Ma qual è il modello di paese che vedremo risorgere dalle ceneri? I tratti futuri cominciano a delinearsi se si guardano con attenzione gli obiettivi nel mirino delle riforme. Sulla scuola è chiaro il disegno che dipinge le sedi con meno di 50 alunni come dispendiose e persino didatticamente dannose. Non fa testo naturalmente il fatto che la permanenza delle scuole di un piccolo paese di montagna è condizione stessa dell'esistenza di quella comunità.

Sulla sanità l'attacco, in nome di una presunta efficienza e qualità dei servizi, è da tempo rivolto ai piccoli ospedali di provincia. L'utilità non viene dalla qualità dei servizi erogati o dalla funzione sociale di una struttura ma è data dal crudo numero dei posti letto. Per di più, quando si registra qualche lodevole eccezione, ci si indigna e si raccolgono migliaia di firme come quelle a difesa del San Giacomo a Roma, dove personaggi famosi (naturalmente pronti a volare all'estero per farsi curare) guidano la protesta, ignorando tranquillamente cosa vuol dire avere un presidio nei centri abitati distanti decine e decine di chilometri dall'ospedale più vicino e si preoccupano di doversi spostare di qualche centinaio di metri.

Sull'università, sono flebili le voci che chiedono l'azzeramento di corsi di laurea inutili e poco frequentati, nati solo per moltiplicare cattedre nelle sedi centrali delle grandi università, mentre è maestoso il coro di chi chiede di abolire tout-court le sedi distaccate, ignorando che molte di esse sono finanziate dai comuni e dalle province che erogano fondi propri sia per la didattica che per la ricerca, cosicché la loro chiusura rappresenterebbe un aumento, e non una diminuzione di costi per lo Stato. Mi si obietterà che sono sempre soldi pubblici, come al solito dimenticando che, in uno Stato che si vuole federalista le comunità avranno pure il diritto di investire le proprie risorse nei saperi e nella conoscenza ed essere giudicati esclusivamente sui risultati raggiunti. Si ricorderà la crociata tesa a dimostrare l'insufficienza delle sedi provinciali (uffici periferici, questure, prefetture, vigili del fuoco), mai aggredendo davvero la ridondanza delle sedi centrali. Il cerchio si chiude con la roboante richiesta di chiudere le province, considerate tutte inutili, anche qui senza la minima conoscenza del Paese, della ricchezza dei nostri territori e, soprattutto, ignorando la loro funzione di rafforzamento delle aree più deboli del Paese che non può essere certo attuata disperdendo investimenti comuni per comune.

segue a pagina 2

# Navigabilità del Tevere, al via 3 progetti

## Interventi per 1,3 milioni di euro in un tratto di 30 chilometri



un tratto del fiume Tevere (Flickr.com)

Godersi lo splendido paesaggio della Sabina cullati da una barca. Sarà possibile grazie al progetto di navigabilità del Tevere per il quale la Provincia ha bandito tre gare d'appalto per l'esecuzione degli interventi relativi allo sviluppo della navigabilità del fiume a fini turistici e ricreativi nel territorio reatino.

Gli interventi, per complessivi 1,3 milioni di euro, interesseranno i comuni di Collevécchio, Forano, Magliano Sabina, Poggio Mirteto e Stimigliano e saranno finalizzati ad attrezzare l'asta fluviale consentendone la sua fruizione continua, per un tratto di circa trenta chilometri che va dalle porte di Roma fino ai confini

con la provincia di Terni, passando per Poggio Mirteto Scalo e Magliano Sabina. Il primo intervento, la cui gara d'appalto si è tenuta l'11 novembre scorso, prevede, con un investimento complessivo di circa 500mila euro, la realizzazione di una struttura nei pressi dell'ex porto di Mont'Orso di Poggio Mirteto Scalo, a servizio della navigazione turistica del Tevere, destinata ad accogliere il circolo remiero ed eventi ricreativi e di promozione turistica. Il secondo intervento, in gara il 12 novembre, prevede, con un investimento complessivo di circa 600mila euro, la realizzazione, negli stessi cinque comuni, di stazioni e approdi per il servizio di navigazione. L'ultimo intervento, in gara il 13 novembre, che prevede lavori per circa 267mila euro, riguarderà la sistemazione delle piste ciclabili e dei sentieri già esistenti a servizio delle stazioni e degli approdi fluviali. Con questi tre interventi, già in fase d'appalto, la Provincia ha dato impulso ad un progetto che mira alla valorizzazione del territorio ed al suo sviluppo a prescindere dai confini geografici. Un progetto in cui hanno creduto la

Provincia e il Comune di Roma, insieme alla Regione, e che vede, ancora una volta, l'Amministrazione provinciale di Rieti protagonista e promotrice.

È stato siglato, infine, anche l'atto d'intesa sulla navigazione e la valorizzazione del Tevere, con cui nasce un coordinamento unitario tra la Regione Lazio, il Comune e la Provincia di Roma e la Provincia di Rieti. Alla firma del protocollo, avvenuta a Roma, erano presenti l'assessore al Turismo della Regione, Claudio Mancini, l'assessore all'Ambiente del Comune di Roma, Fabio De Lillo, l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Roma, Aurelio Lo Fazio, e l'assessore al Turismo della Provincia di Rieti, Giuseppe Rinaldi. Con questo atto le quattro amministrazioni concordano di ottimizzare tutte le risorse destinate alla riqualificazione e alla valorizzazione delle aree attraversate dal fiume, con la definizione di un unico progetto complessivo e con un'azione congiunta che punterà alla tutela del patrimonio ambientale, alla sua fruizione e alla promozione turistica dell'ambito fluviale.

2

## Valle del Salto e del Turano più vicine con la strada intervalliva dei laghi

Il lago del Turano e quello del Salto non sono stati mai così vicini. Sono giunti nei giorni scorsi, al termine della conferenza dei servizi, gli ultimi pareri necessari per il via libera all'appalto dei lavori per la strada intervalliva di quasi sette chilometri che collegherà la Valle del Salto con la Valle del Turano.



uno scorcio del lago del Salto

L'Amministrazione provinciale in questo modo avvia il recupero di un'importante infrastruttura viaria che permetterà di dare rilancio allo sviluppo turistico dei laghi e delle relative valli. I pareri della conferenza dei servizi erano fondamentali per permettere alla Provincia di dare il via alla redazione del progetto esecutivo e alle operazioni di appalto dei lavori. L'opera, già finanziata per 1,5 milioni di euro, servirà a collegare il comune di Castel di Torà con la frazione di Vallecupola di Roccasinibalda. Si tratta, quindi, di un importante passo avanti nella realizza-

zione di un'opera su cui l'Amministrazione provinciale punta, in particolare per il rilancio turistico dei laghi del Salto e del Turano. La strada intervalliva attraversa una delle zone più attraenti dal punto di vista ambientale del nostro territorio, finora difficilmente accessibili a causa del fondo stradale poco adatto alla normale circolazione dei mezzi. Quest'opera permetterà, perciò, di rendere agevole e sicuro il transito tra le due valli favorendo, in primo luogo la mobilità dei residenti, ma anche l'accessibilità di queste zone da parte dei turisti.

## Sì al federalismo, ma che aiuti le periferie

segue da pagina 1

Sarà un caso ma ogni azione tende a definire spreco ciò che non è supportato da grandi numeri. Ed i grandi numeri, come è noto, si raggiungono solo nelle grandi città.

Siamo partiti dalle nazionalizzazione delle grandi aziende che erogano servizi pubblici che hanno chiuso le loro sedi periferiche in nome dell'efficienza, con la conseguente drastica riduzione non soltanto dell'occupazione ma anche degli investimenti nella manutenzione delle sedi. Non mancherà qualcuno che, tra qualche tempo, ci teorizzerà l'inutilità della presenza dei carabinieri nei piccoli centri, magari immaginando di conferire le caserme che si liberano in un "produttivo" fondo immobiliare.

Sarà una mia opinione, probabilmente figlia di una visione provinciale e minoritaria, ma il vizio tutto italiano di riformare il Paese non partendo da una analisi seria, ma semplicemente dai più deboli, come al solito, sempre presente. Speriamo che le riforme che sono alle porte sappiano considerare la necessità di tutelare le aree deboli del Paese ed evitare una centralizzazione dei servizi pubblici nelle grandi città con il conseguente impoverimento delle tante realtà periferiche che fanno invece ricco il nostro Paese.

Fabio Melilli

EDITORIALE

# La Provincia accanto ai Comuni

## Opere pubbliche per 1 milione di euro con 9 accordi di programma

Più di un milione di euro sono stati destinati dalla Provincia di Rieti a vari Comuni ed altri enti locali per la realizzazione di opere pubbliche.

Nove sono i progetti in questione che l'Amministrazione provinciale ha finanziato nei mesi scorsi tramite accordi di programma e fanno parte di un pacchetto che ne comprende in tutto una trentina.

In una realtà come quella della provincia di Rieti non può esserci sviluppo se non c'è collaborazione e coesione tra i territori, le loro popolazioni e tra i vari enti, di ogni ordine e grado, che vi insistono. In quest'ottica l'Amministrazione provinciale ha intrapreso un percorso che la vede di supporto a comuni e non solo per realizzare quelle opere infrastrutturali di indubbia utilità per i cittadini e che, enti locali di piccola dimensione non potrebbero permettersi. Per far ciò, la Provincia utilizzò strumento degli accordi di programma che altro



la Provincia di Rieti

non sono che una convenzione tra enti territoriali (regioni, province o comuni) ed altre amministrazioni pubbliche mediante la quale le parti coordinano le loro attività per la realizzazione di

opere, interventi o programmi di intervento. Gli interventi in questione sono la realizzazione di un'area ricreativa presso il Santuario di Madonne delle Coste ad Accumoli per 40 mila euro, la realizzazione di una variante camionabile nei pressi di Bocchignano per 70 mila euro, l'adeguamento delle vie d'ingresso del centro urbano di Contigliano per 198 mila euro, il completamento del campo sportivo polivalente e la sistemazione della piazza della Memoria a Sant'Anatolia di Borgorose per 70 mila euro, la sistemazione e riqualificazione urbana di viale Regillo-La Croce a Mompeo per 221 mila euro, la ristrutturazione dell'impianto sportivo comunale di Paganico Sabino, l'adeguamento dell'area antistante la stazione di Gavignana per 300 mila euro e la sistemazione della strada, facente parte del Cammino di Francesco, che va dalla frazione di Cepparo al Faggio di San Francesco a Rivodutri per 60 mila euro.

3

## Terminillo investe ancora sul fondo notturno



la pista da fondo dei Cinque Confini illuminata

Il Terminillo rispolvera il suo abito da sera che diventa sempre più brillante. Sarà infatti potenziato il circuito dei Cinque Confini grazie a un ulteriore chilometro di piste da fondo, completamente illuminato e innevato artificialmente.

Il nuovo tratto sarà operativo per la prossima apertura del circuito di Cinque Confini, che diventerà così di due chilometri e mezzo, mentre stanno per partire anche i lavori per portare da 22 a 24 i chilometri praticabili in quota con l'apertura del nuovo tratto Colle Sgambetti-Colle Sgange.

Questi i principali interventi, per

140mila euro, che la Provincia si appresta ad avviare nelle prossime settimane e prima dell'inizio della stagione sciistica sul Terminillo. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo e l'imminente avvio dei lavori che permetteranno anche di omologare il circuito per il fondo di Cinque Confini per le competizioni internazionali, così come quello di Cinque Confini-Fonte Porcini-Colle Sgambetti. Con questi due importanti interventi, quindi, si andranno a potenziare le piste da fondo del Terminillo realizzate dalla Provincia e che nelle passate stagioni hanno richiamato a Cinque Confini, e in particolare nelle ore notturne, moltissimi amanti del fondo da tutto il centro Italia essendo l'unico circuito con queste caratteristiche. Anche per la prossima stagione tutto è pronto in attesa delle temperature appropriate per avviare l'innnevamento artificiale e aprire le piste la cui fruizione, ricordiamo, è

totalmente gratuita e garantita da un gestore a cui è affidata la manutenzione delle piste e l'assistenza agli sciatori. Particolarmente suggestivo, grazie al contesto ambientale che si attraversa, il nuovo tracciato da quasi quattro chilometri, che da Colle Sgambetti va a Colle Sgange e che sarà praticabile solo di giorno. Come è noto l'innnevamento artificiale del circuito di Cinque Confini è composto da un cannone e da una dozzina di ugelli per l'acqua distribuiti lungo il percorso e da un serbatoio da 700 metri cubi capace di produrre almeno 2.000 metri cubi di neve con umidità favorevole. Ad usufruire dell'innnevamento artificiale e dell'impianto di illuminazione, che conta oltre settanta punti luce distribuiti lungo il tracciato, con questo nuovo investimento sarà un ulteriore tratto del circuito di Cinque Confini che proprio per queste caratteristiche è all'avanguardia nel Centro Italia.

# Rieti campione in ospitalità

## Conclusa la prima fase del progetto Oltremare

Una provincia attraente per natura e accogliente per scelta. Potrebbe essere il nuovo slogan pubblicitario per la promozione del Reatino che, oltre all'indiscussa ricchezza e varietà del suo patrimonio naturalistico, ha dimostrato una spiccata vocazione solidaristica. A dimostrazione di ciò, se non bastasse l'accoglienza riservata a i 100 profughi somali arrivati in provincia di Rieti qualche settimana fa, c'è la splendida esperienza del progetto Oltremare, la prima iniziativa di reinsediamento dei rifugiati politici sperimentata in Italia che ha visto il Ministero dell'Interno, Provincia di Rieti, il Consiglio italiano per i rifugiati e il Comune di Cantalice lavorare insieme nel tentativo di inserire nel territorio ed integrare socialmente ed economicamente i rifugiati eritrei, giunti a Cantalice nel novembre dello scorso anno. Il progetto, che recentemente ha visto concludersi la sua prima fase, ha potuto raggiungere gli obiettivi prefissati grazie all'impegno di tutti gli attori interessati

ma anche grazie alla collaborazione della cittadinanza. Gli operatori sociali, coordinati dal I settore della Provincia, hanno rappresentato il punto di riferimento per tutte le attività legate alla quotidianità e alla conoscenza del territorio e della comunità locale, il mediatore culturale ha messo in campo azioni volte a facilitare sia la comprensione dei contesti culturali di appartenenza dei beneficiari sia l'incontro ospitistituzioni. Fondamentali sono state, poi, le figure dell'assistente sociale, dello psicologo, dell'operatore per l'integrazione, delle insegnanti di lingua italiana e degli interpreti: un'équipe multidisciplinare che ha lavorato per realizzare un sistema di "accoglienza integrata" finalizzato a garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona e a favorirne il percorso verso la conquista della autonomia con conseguente inserimento nel tessuto economico e sociale del nostro Paese. Una serie di passaggi burocratici hanno scandito la prima fase, dedi-

cata all'accoglienza, come la richiesta di asilo in Questura, l'attribuzione del codice fiscale, l'iscrizione al servizio sanitario e l'assegnazione di un medico. L'apprendimento della lingua italiana, la formazione professionale e i contatti con il mondo del lavoro sono stati, invece, gli elementi chiave della fase dedicata all'integrazione economica e sociale dei giovani eritrei. Allo scopo di garantire un inserimento sostenibile nella società, il progetto ha previsto, poi, un percorso di accompagnamento individuale, passato attraverso formazione professionale, ricerca di un lavoro e, quindi, attività di intermediazione immobiliare. A tutti i rifugiati è stata data l'opportunità di frequentare un corso professionalizzante e almeno un rifugiato su due è stato avviato al lavoro attraverso tirocini formativi e di orientamento nei settori dell'industria alberghiera e della ristorazione, della logistica, dell'edilizia, dell'economia domestica e della vendita.

## Tirocini formativi per trenta disabili psichici

### Grazie all'iniziativa promossa dalla Provincia "Abilmente a lavoro"



Fabio Melilli e Roberto Giocondi

Si è conclusa giovedì 30 ottobre, con una cerimonia ufficiale nella sala consiliare della Provincia con la consegna degli attestati formativi e della "cassetta degli attrezzi" il progetto curato dall'assessorato alle Politiche del Lavoro e della Formazione, "Abilmente a lavoro" che ha permesso a trenta disabili psichici e psichiatrici reatini di partecipare, per tre mesi, ad un tirocinio formativo per avvicinarsi, con maggiore facilità, al mondo del lavoro e alla conoscenza delle tecnologie informatiche. Un percorso avviato nel dicembre 2006 con la stipula di un protocollo d'intesa con il Dipartimento di Salute Mentale della Asl e che all'inizio ha visto i soggetti privati contattati, secondo quanto dichiarato da loro stessi,

alquanto scettici. Uno scetticismo che pian piano però si è trasformato in vero e proprio entusiasmo una volta che le trenta persone coinvolte hanno dimostrato di essere in grado di potersi integrare nelle varie realtà lavorative.

A testimoniarlo durante la cerimonia di consegna degli attestati, cui hanno partecipato anche il presidente della Provincia Fabio Melilli e l'assessore, Roberto Giocondi e il direttore generale della Asl, Gabriele Bellini, le aziende stesse, che si sono dette tutte favorevoli a continuare il progetto, le famiglie ma soprattutto i trenta protagonisti di questa avventura su cui pochi avrebbero scommesso due anni fa. "Abilmente al lavoro" prevedeva appositi tirocini formativi e di orientamento e la creazione di un sistema integrato di servizi di sostegno al lavoro delle persone disabili attraverso l'accompagnamento al lavoro, il tutoraggio e forme di assistenza tecnica e di sostegno psico-sociale.

Le attività sono state avviate individuando tutte le aziende del territorio in obbligo di assunzione ai sensi della legge 68/99 e le cooperative sociali, iscritte all'albo regionale delle cooperative. Negli incontri effettuati l'Amministrazione provinciale ha cercato di sensibilizzare questi interlocutori, chiedendo loro di partecipare al progetto come

attori protagonisti per dare una vera opportunità di integrazione sociale ai soggetti più deboli, accogliendoli nella propria struttura produttiva per verificarne ogni potenzialità e capacità lavorativa.

Le trenta persone che hanno partecipato al progetto hanno ricevuto, durante la cerimonia, una "cassetta degli attrezzi", che contiene anche il personal computer portatile utilizzato durante le attività di laboratorio e di tirocinio.

Amministrazione Provinciale di Rieti  
Via Salaria, 3 - 02100 RIETI (RI)

Tel.: 0746/2861  
Fax: 0746/286269  
Presidenza della Giunta: 0746/286238  
Ufficio Stampa: 0746/286301

Sito web: [www.provincia.rieti.it](http://www.provincia.rieti.it)  
E-mail: [ufficio.stampa@provincia.rieti.it](mailto:ufficio.stampa@provincia.rieti.it)

Questo periodico è stampato,  
per conto della Provincia di Rieti,  
presso le **Arti Grafiche Nobili Sud Srl**

Autorizzazione del Tribunale di Rieti, ai sensi  
della Legge 47/48, n. 5/2008.

Direttore Politico: Fabio Melilli  
Direttore responsabile: Fabrizio Colarieti  
Foto: Agenzia Primo Piano